ANNO II N. 465 Mercoledì 4 - Giovedì 5 LUGLIO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi di linea altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pag. L. 1 — ; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 4 Luglio 1917 Bollettino N. 771.

Nella notte sul 3, un riparto d'assalto nemico riuscì a mettere piede in un nostro posto avanzato a sud di Cartagnavizza (Carso). Ne venne però scacciato subito e lasciò in nostra mano dieci prigionieri, di cui un ufficiale.

Nella giornata di ieri, l'azione delle pattuglie fu viva su tutta la fronte: quelle nemiche vennero ovunque respinte. In fondo valle Seebach catturammo un ufficiale austriaco.

Le artiglierie furono più attive sulla fronte carnica, al passo di Monte Croce e a nord di Pontebba, e sulla fronte giulia nella regione di Vodice e ad oriente di Gorizia.

Sul Carso, verso le ore 21, dopo forte preparazione di fuoco d'artiglieria, l'avversario tentò l'attacco di quota 363 a nord di Castagnavizza; venne nettamente arrestato dal pronto tiro di sbarramento delle nostre batterie.

Generale CADORNA.

Parlamento nazionale
Dispense e sussidi a militari

In principio della seduta d'oggi, mercoledì, cominciata alle 14, il sottosegretario gen. Montanari, rispondendo all'on. Storoni, dichiara che non è possibile estendere le dispense a quei militari delle classi 1874-75, per i quali le condizioni necessarie per la dispensa si sono verificate posteriormente alla data della loro presentazione alle armi, non consentendo le condizioni dell'esercito di concedere ulteriori agevolazioni.

E rispondendo poscia all'on. Cottafavi, dichiara che sono in corso gli studi (di concerto col ministero di agricoltura) per modificare le norme per la requisizione dei foraggi.

Cottafavi è soddisfatto notando che le norme finora eseguite danneggiavano seriamente l'economia agricola e l'allevamento del bestiame, con danno dell'alimentazione pubblica e degli stessi servizi logistici militari. Confido che nuove norme più razionali siano emanate al più presto. (*Approvazioni.*)

Dacomo, anche a nome dei sottosegretari dell'interno e della guerra, dichiara all'on. Bentini che, fin dall'aprile decorso, fu accordato un aumento nei sussidi alle famiglie dei richiamati. Rileva che tale aumento, benchè tenue, ha accresciuto di 15 milioni mensili l'onere che il tesoro sopporta per detti sussidi. Assicura che il governo continuerà ad occuparsi di questa quistione col più vivo interesse e col massimo buon volere. (*Approvazioni.*)

Montanari all'on. Schiavon annuncia che è stato provveduto perchè gli assegni spettanti ai militari in licenza per convalescenza siano pagati con la maggior sollecitudine. Confida che ogni ingiustificato ritardo sarà d'ora in avanti eliminato.

Il ministro della marina dimissionario per ragioni di salute?

Roma 3. — Com'è noto il Ministro Triangi, che assistette al Comitato segreto e intervenne durante la discussione, non era presente alla riapertura della Camera e non partecipò al consiglio dei Ministri.

Si dice che egli sia ammalato così seriamente, che avrebbe creduto opportuno di porre il suo portafoglio a disposizione del presidente del consiglio.

Un decreto pei militari di prima categoria

Roma 3. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. I militari di prima categoria saranno considerati come trattenuti alle armi appena compiuti i due anni di servizio effettivo sotto le armi, sia agli effetti del trattamento economico spettante agli impiegati e salariati dello stato, e degli altri enti pubblici in base alle disposizioni vigenti, sia agli effetti della concessione del soccorso giornaliero alle famiglie dei militari indigenti.

Il presente decreto entra in vigore dal primo luglio 1917.

Il movimento del nostro naviglio

ROMA, 4. Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 1 luglio corr. entrarono nei porti italiani 810 navi mercantili di ogni nazionalità, con stazza compressiva lorda di 381,367 tonnellate, ne uscirono 540 con totale stazza tonnellate 328,504, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite in tutti i mari furono: un piroscafo, otto piccoli velliri, quattro barche da pesca. Stef.

Tutta l'Italia settentrionale a parte della centrale preclusa agli stranieri

Roma, 4. Sono recenti le polemiche e le agitazioni promosse da enti e da associazioni politiche per ottenere una maggiore severità da parte del Governo circa il soggiorno degli stranieri in Italia. E recentissime le lamentele di una parte di questi elementi perchè il Governo non ha emanato nuove disposizioni dirette ad impedire la permanenza di stranieri la cui presenza possa essere ritenuta pericolosa per le supreme ragioni della difesa nazionale. Abbiamo voluto in proposito assumere informazioni a fonte competente e ci è risultato che questa materia è regolata dal R.o Decreto Legge 2 maggio 1915 n.o 634 concernente il soggiorno degli stranieri in Italia. Secondo è stabilito dell'art. 16 di detto Decreto i Prefetti possono «d'accordo con l'autorità militare terrestre e marittima vietare agli stranieri il soggiorno in comuni o in località che comunque interessino la difesa militare dello Stato. Tale divieto può essere comunicato agli stranieri a mezzo dell'autorià locale di pubblica sicurezza, o anche a mezzo di pubblici avvisi. Gli stranieri, che non ottemperino al divieto nel termine prescritto, possono essere allontanati dalla forza pubblica.» Il Governo, in base alle anizdette disposizioni, aveva potuto impedire la presenza di stranieri fino a qualche tempo fa nelle provincie appartenenti alla zona di guerra. La applicazione di altre disposizioni aveva raggiunto lo stesso scopo per i paesi ai quali poteva applicarsi il regolamento di guerra per le piazze marittime approvato con R.o Decreto 31 gennaio 1910 In tale guisa si era provveduto ad allontanare gli stranieri pericolosi da tutti i luoghi interessanti le difese militari. Sussisteva però sempre il pericolo derivante dalla presenza di stranieri sospetti anche in località che dapprima si era creduto non interessassero la difesa militare dello Stato. Ora siamo in grado di affermare che il Governo, resosi [illegible] di tale situazione, già da qualche tempo ha provveduto alla espulsione di tali stranieri anche dalle altre provincie lombarde non dichiarate zona di guerra, da tutto il Piemonte, dalla Liguria e dall'Emilia. Sicchè eventualmete ora non debbono esistere più stranieri sospetti in tutta l'Italia settentrionale e in parte della centrale. (Anda.)

Uno scacco tedesco in Francia con perdite gravissime

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri alla fine della giornata, i tedeschi tentarono una potenta azione offensiva che si prolungò per tutta la notte sull'insieme delle nostre posizioni dalla regioni a nord di Iouy fino ad nord dell'altipiano di Califormia. Su questo vasto fronte lanciarono attacchi violenti e ripetuti, con grossi effettivi. Le loro truppe speciali di assalto portarono i loro sforzi principalmente a sud della fattoria di Froidmont, ad est e sud-est di Cery, a nord di Ailles nonchè sugli altopiani di Casemates e California.

Lo scacco del nemico fu completo e le perdite gravissime.

Nella regione di Creny, particolarmente, e sull'altipiano di California le ondate di assalto furono quasi distrutte dai nostri fuochi. Su alcuni punti, ove i tedeschi erano riusciti a prender piede nel primo urto, i nostri contrattacchi ricacciarono vittoriosamente il nemico che non potè conservare un metro solo delle nostre posizioni.

Colpi di mano sui nostri piccoli posti nella regione di Sapigneul e Vauquois fallirono.

Attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione della quota 304. (Stef.)

Sul fronte d'oriente

PARIGI, 4. Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente del 2 dice: cannoneggiamento da una parte e dall'altra. Il velivolo nemico fu abbattuto cadde nella linea avversaria e fu preso sotto il nostro fuoco. (Stef)

Le navi francesi affondate

PARIGI, 4. Si hanno i seguenti dati statistici circa la guerra dei sottomarini nel mese di giugno. Attacchi con siluri: 12 navi mercantili francesi affondate, 7 sfuggite. Attacchi a cannonate: 2 navi mercantili francesi affondate, 13 sfuggite. Durante giugno vi furono 31 scontri tra navi esploratrici francesi e sottomarini: 8 scontri fra idrovolanti francesi e sottomarini; 3 scontri fra posti di difesa litorale e sottomarini. (Stef.)

Un nobile appello del consiglio dei delegati operai e militari.

PIETROGRADO, 4. A proposito dell'offensiva russa il congresso di tutti i consigli dei delegati operai e militari della Russia ha deciso con una schiacciante maggioranza di rivolgere all'esercito un appello inviandogli il fraterno saluto di tutto il paese e dicendogli che la rivoluzione russa chiama da molto tempo i popoli di tutti i paesi alla lotta per la pace universale. Fintanto che i popoli dell'Europa non rispondono a tale appello la guerra continua dunque non per colpa della Russia. L'organizzazione della forza armata che è dimostrata dall'offensiva russa darà peso alla voce della Russia rivoluzionaria e ai suoi appelli ai paesi che lottano contro di essa nonchè ai neutri e agli alleati e che avvicineranno la fine della guerra. L'intero paese deve concentrare tutti i suoi sforzi per aiutare l'esercito. L'appello termina così: «Soldati e ufficiali! I vostri cuori non abbiano alcun dubbio. Voi lottate per la libertà e la felicità della Russia e per una prossima pace generale. (*Stef.*)

Tumulti alla camera austriaca per l'amnistia.

ZURIGO, 4. Si ha da Vienna: Il presidente del consiglio Sceidler ha letto alla camera dei deputati un autografo sovrano che proclama l'amnistia fra applausi della destra e proteste e rumori dei tedeschi radicali. Vi sono stati scambi di invettive, La camera è poi passata a discutere le ordinanze imperiali circa la sospensione delle corti d'assise e le attribuzioni dei tribunali militari. Secondo il Fremdebtatt otto deputati verrebbero posti in libertà, ma non è ancora stabilito se Kramara possa essere liberato senza un speciale atto di grazia. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 4 Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale dice: fronte macedone. Su tutto il fronte debole fuoco d'artiglieria più vivo nella vallata del Vardar. Presso il villaggio di Altchakmale un distaccamento di fanteria greco fu respinto dai nostri posti avanzati. Sulla riva sinistra della Struma inferiore, combattimento fra distaccamenti della guardia presso Ienikeny. Un distaccamento di cavalleria inglese fu respinto dal nostro fuoco. Fronte romeno presso Tulcea fuoco di fucileria. (Stef.)

Le donne dei battaglioni della morte

Fra quindici giorni circa, il battaglione delle donne, andrà al fronte per combattere al fianco degli uomini.

I «battaglioni della morte» hanno organizzato inoltre un'attiva propaganda patriottica richiamando [illegible] al dovere.

Un manifesto edito del loro Comitato finisce così:

«Val meglio per voi tener fronte a dieci baionette tedesche che ricevere la maledizione di una sola madre russa.

«Noi, madri, mogli, sorelle non conosciamo che un solo partito: la libertà e la gloria della grande Russia: non conosciamo che un programma: il nostro paese, la nostra casa e l'avvenire dei nostri figli. Avanti contro il nemico! Noi verremo a morire accanto a voi!».

Aviatori austriaci caduti

I giornali di Vienna annunciano che il luogotenente Bruno Grabmayer, figlio del noto deputato, presidente del Tribunale dell'Impero, è caduto durante un combattimento aereo sul Trentino.

Presso Pola è pure rimasto ucciso Edgardo Bartha von Dalnok Falva.

Il 2 giugno cadde un altro aviatore il luogotenente Leopoldo Ziffer, insignito dell'onorificenza «in segno di lode» con decorazioni di guerra e spada.

Cronaca Provinciale

RAGOGNA

Mania incendiaria. — Da parecchi giorni si manifestarono in due case di famiglie nella frazione di Pignano spessi incendi che attaccavano ora un pagliericcio ora una sedia ora una cortina ecc. I famigliari non potevano spiegarsi il... fenomeno. Magia diavoli, gas metano, spiriti!! Si invocarono autorità terrene e divine con intervento di carabinieri e di preti. Infine quando tutto si avvolgeva nel mistero sortì la fiaccola in una vivente dodicenne ragazzetta famula in quelle case. Ella recatasi per caso in altra famiglia viciniore, suscitò altro consimile incendio scopertosi precisamente alla sua partenza e così caddero tutte le ambascie nelle quali era immersa la popolazione di Ragogna che non poteva trovare ragione se non in qualche sotterraneo siluramento teutonico.

S. DANIELE

Comitato di Assistenza Civile

Il resoconto del Maggio ultimo: Entrata l. 570,50 e Uscita 634.90 cioè Sussidi in denaro l. 629. 90, al «Ritrovo del soldato» per aprile 10 «Compenso al collettore» 15.

PRATO CARNICO

Un energumeno. — Certo Fiorello Del Fabbro fu per qualche tempo addetto a certi lavori stradali che ora si stanno compiendo nel nostro Comune, Fu poi licenziato. Egli covò rancore contro l'ingegnere signor Dante Primavera, che quei lavori dirige; e l'altro giorno gli scagliò contro violenti ingiurie. Siccome l'ingegnere, come direttore di quei lavori, è considerato pubblico ufficiale e il fatto avveniva per aver esso esercitato le sue mansioni, il Fiorello fu arrestato per oltraggio.

Cronaca Cittadina

Le spdizioni a piccola velocità

ROMA, 4. La deficenza di carbone fossile, di cui per effetto della guerra si risentono tanto i paesi belligeranti quanto i neutrali, ha reso necessarie delle riduzioni anche nei servizi ferroviari, che sono fra i maggiori consumatori di carbone.

Le restrizioni, dapprima limitate ai servizi viaggiatori, hanno dovuto ora essere estese anche ai servizi merci; ed a ciò si è provveduto col decreto luogotenenziale 13 maggio scorso, la applicazione del quale ha dato luogo a inconvenienti per il fatto della disposizione che limitava la facolta di spedire merci a piccola velocità soltanto a distanze non soperiori a 500 km. La direzione generale delle ferrovie, valendosi della facoltà concessa col detto decreto e resasi colto della fondatezza dei reclami degli enti commerciali, col consenso del ministro dei trasporti ha ora disposto che il provvedimento sia attuato coll'ammettere che si possono spedire a piccola velocità, senza limite di distanza, le merci che si producono soltanto in determinate località e regioni e il cui trasporto non può essere evitato o differito. Il provvedimento avrà effetto immediato.

Stef.

Pro feriti in transito. — Marchesa Camilla de Concina in morte della signora Dirce del Vecchio offre lire 20.

Il valore friulano

La *Stefani* ci comunica un nuovo elenco della ricompensa al valore militare. Ne togliamo i nomi dei comprovinciali.

I morti gloriosi

> Per rivendicare «i termini sacri» Che natura pose a confine della Patria» — affrontarono impavidi — Morte gloriosa.

Medaglia d'argento

Ferro Pietro di Remanzacco aspirante ufficiale bersaglieri ciclisti. Raggiunto con mirabile slancio una trincea nemica, benchè ferito, la difendeva dai contrattacchi dell'avversario, finchè, rimasto quasi solo, cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Nova Vas 15 settembre.

Morassi Riccardo da Udine, sottotenente complemento alpini. In una posizione molto difficile sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica noncurante del pericolo, percorreva instancabile il tratto di fronte a lui affidato per assicurarsi che non venisse rallentata la vigilanza da parte delle vedette, e per infondere col suo contegno calma e fiducia nei suoi soldati, finchè venne colpito a morte da una bombarda avversaria. Già distintosi in precedenti combattimenti per la sua mirabile calma e il suo grande coraggio. — Monte Cukla (Rombon), 18 settembre.

Bidino Umberto da San Daniele del Friuli soldato alpini. Si lanciava, tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finchè cadde colpito a morte. — Monte Cukla (Rombon) 16 settembre.

Ret Santo da Fanna soldato alpini. Si slanciava tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finchè cadde colpito a morte. — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre.

Righini Giovanni, da Sant'Odorico soldato fanteria. Quale portaferiti, fu sempre sollecito e zelante nel disimpegnare anche sulla prima linea le sue mansioni. Ricevuto l'ordine di portarsi ad un osservatorio di artiglieria colpito in pieno da granate nemiche per raccoglierví dei feriti, vi accorreva nonostante il persistente bombardamento avversario, cadendo poi egli stesso colpito a morte da una granata. — Merna (Gorizir) ottobre.

I superstiti valorosi

Medaglia d' argento

Donà Gioacchino, da Pordenone capitano alpini. Nel combattimento per la presa ed occupazione di un trinceramento nemico, condusse in modo brillante la propria compagnia fin sulla posizione avversaria. In tutta l'azione fu di mirabile esempio ai dipendenti per virtù militari, e, benchè due volte leggermente ferito, non lasciò il comando della compagnia che nel giorno successivo. — Bosco dei Faggi Vrsic (Monte Nero) 16 settembre.

Brusiani Angelo, da Sacile soldato artiglieria montagna. Servente di un pezzo in una posizione avanzata, vi faceva servizio con slancio, quantunque ferito da una pallottola esplodente alle gambe, finchè dovette essere allontanato. — Veliki Kribach, 14 settembre.

Gandussio Ilario, da Tolmezzo sottotenente alpini. In difficili operazioni di attacco, guidò il plotone con grande coraggio ad abilità. Ferito mantenne ugualmente il comando del reparto, continuando ad incitare ed incorare i suoi dipendenti essendo loro di mirabile esempio. — Monte Cukla (Rombon), 16 settembee.

Medaglia di bronzo

Asquini Alberto, da Tricesimo capitano fanteria. Per il suo contegno calmo e coraggioso fu di costante esempio ai suoi dipendenti. Sorpreso da un vivo fuoco di fucileria nemica, oppostava il reparto e si recava personalmente in esplorazione, spingendosi fin presso una trincea avversaria. — Lokvica, 12 ottobre.

Benedetti Umberto, da Ampezzo capitano alpini. Esempio costante di coraggio e di attività, con le intelligenti disposizioni date e la prontezza con cui le attività concorse col proprio reparto alla conquista decisiva di una posizione accanitamente difesa. — Monte Gardinal 14-15 settembre.

Bertolisio Pietro, aspirante ufficiale alpini. Comandante di un plotone, si spingeva per primo verso le posizioni nemiche, dando bell'esempio di energia e sprezzo del pericolo. Ferito leggermente ed impossibilitato a proseguire, perchè fortemente battuto dall'avversario, sostava lungo tempo sul luogo raggiunto, da cui ripiegava soltanto più tardi in seguito ad ordine. Vetta Chapeau, 1 settembre.

Bianchi Emilio, da San Daniele del Friuli, aspirante ufficiale artiglieria fortezza. Durante un tiro di artiglierie nemiche di grosso calibro, che colpendo in pieno l'osservatorio, aveva sepolto sotto le macerie nove uomini posti alla sua dipendenza, incurante del pericolo, procedeva al lavoro di sgombro per disseppelire i feriti ed i cadaveri.

Brasoli cav. Romolo, da Palmanova maggiore fanteria. In tre giorni consecutivi di lotta, dimostrando perizia calma e coraggio, seppe mantenere elevato lo spirito delle sue truppe, ottenendone risultati considerevolmente buoni — Carsia Giulia 15-17 settembre.

Del Ross Angelo, da Pontebba tenente fanteria. Alla testa del suo reparto avanzava decisamente a rincalzo delle prime ondate di attacco e le oltreppassava. Raggiunte successive posizioni, vi si trincerava immediatamente, e, sotto il violento fuoco avversario, percorreva più volte la linea, animando i dipendenti e dando loro esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Nad Logem, 10 ottobre.

Marenghi Angelo, da Pontebba sottotenente fanteria. — Mosse all'assalto di una munita posizione nemica, benchè fatto segno a vivo fuoco, di fucileria e artiglieria, proseguiva nell'avanzata fino a raggiungere un muretto antistante, presso il quale si trincerava. Contuso in più parti del corpo, non abbandonava la line se non quando una granata avversaria gli paralizzava per qualche tempo l'udito e la parola. — Nad Logem 10 ottobre.

Encomio solenne

Bernardinis Pietro da Treppo Grande, soldato reparto someggiato sezione sanità. — Con calma e coraggio, attraverso zone abbattute dai tiri dell'artiglieria nemica, raggiungeva i posti di medicazione reggimentali per portare ordini e stabilire utili collegamenti, coadiuvando così in modo efficace al rapido sfollamento ed al celere trasporto dei feriti. — Savogna 10-15 ottobre.

Ceschia Remo da Udine, maresciallo fanteria. — Durante un combattimento di circa tre ore rimase in linea, presso i reparti avanzati, con una mitragliatrice della sua sezione, con la quale efficacemente concorse all'azione. Essendo poi stati costretti i nostri a ripiegare, ed accortosi che un'arma di un'altra sezione era rimasta vicino al reticolato nemico, coadiuvò il comandante della sezione stessa a portarla in salvo. — Casa Diruta (Carso), 15 settembre.

Errandi Angelo da Brugnera (frazione Maron) caporale granatieri. — Dava prova di sprezzo del pericolo e si distingueva, sia nel condurre la propria squadra all'assalto, sia nelle operazioni seguenti all'occupazione delle trincee avversarie, riuscendo anche, con pochi uomini, a fare numerosi prigionieri. — San Grado di Merna, 15 settembre.

Pascoli Giovanni da Udine, aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Quale aiutante maggiore in seconda, durante due giornate di combattimento disimpegnò pericolosi incarichi. Dove[illegible] truppa uscire all'assalto da un passaggio battuto dal violento fuoco nemico, si portò al passaggio stesso per incitare i bersaglieri a superarlo. — Nova Vas, 15 settembre.

Polon Arnaldo da Pordenone, sottotenente raggruppamento bombardieri. — Dando ai suoi soldati esempio di coraggio e di fermezza, nonostante, un violento bombardamento nemico che aveva già distrutto un pezzo della sua batteria, riusciva a far continuare al reparto stesso un'azione di fuoco intensa ed efficace. — San Grado di Mrna 21 agosto, 15 settembre,

Pascotto Giuseppe, da Latisana soldato gruppo bombarde Addetto al comando, di una batteria per la trasmissione degli ordini, non funzionando i telefoni dell'osservatoio ai pezzi percorreva più volte e celeremente le trincee ed i camminamenti di prima, sotto un intenso bombardamento nemico, riuscì a tenere sempre attive comunicazioni fra il comando e la postaziane della batteria — Vallone (Carso), 11 ottobre.

Pavoledo Guido, di Monterele Cellina sargente alpini. Arditamente, incitando i suoi con l'esempio e con la parola, superava un passaggio obbligeto abbatuto rabbiosamente dal tiro di mitragliatrice nemiche, e riusciva così, sul momento decisivo della lotta a trasinare all'assalto il proprio reparto. — Monte Gardinal, 14-15 settembre.

Sandri Giovanni Battista, da Sacile soldato granatieri. Adempì le funzioni di portare di ordini durante il combattimento, attraversando zone intensamente abbatute dal fuoco nemico Trovato un cannoncino austriaco, lo trasportò in varie riprese al comando di reggimento, sempre esponendo la propria vita. Si impadronì, inoltre, di altro materiale da guerra e cooperò a fare dei prigionieri. — San Grado di Merna, 15-18 settembre.

Vezzani cav. Vittorio da Sacile tenente milizia territoriale genio. Comandante di un plotone del genio, dirigeva in modo lodevole, sotto il vivo fuoco di fucileria nemica, i lavori di rafforzamento di una trincea conquistata, dando bell'esempio di coraggio e di calma. Contribuiva anche validamente con i suoi uomini a respingere numerosi contrattacchi avversari. — Carso, 16 settembre.

Le donne premiate

La Cattedra ambulante di agricoltura ci comunica un nuovo elenco di donne premiate per l'applicazione in lavori agricoli.

Sezione di S. Vito al Tagliamento.

II premio, medaglia d'argento dorato o diploma: Cristoforo Pia, Caterina e Onorina, Coselli Teresa, Scodeller Pasqua e Marta di S. Vito al Tagliam.; Valentinuzzi Marianna e Maddalena e Avoledo Augusta di Casarsa della Delizia; Gasparotto Carolina, Teresa Angela, Moretto Angela e Virginia di Villotta di Chions; Mascherin Augusta, Badin Antonia, Cigaina Santa, Mascherin Elena, Brun Maria, Candido Tosolin Maria, Tosolini Antonia, Santin Vittoria, Cosmato Regina, Marcuz Albina, Breda Fiorina in Zentil, Zentil Augusta, Mascherin ved. Veronica; Pascotto ved. Marianna, Pascotto Anna, Teodolina e Noemi, Cassel Maria, Burbesin Regina, Fabris [illegible] isella, Santarossa Antonia; Sartor Caterina, Favrett Emma, Odinotte Pasqua, Battiston Emilia, Spadotto Rosina, Nasimben Celeste, Battiston Maria, Del Bianco Margherita e Genoveffa di Azzano Decimo.

Silvestrini Angela, Presot Augusta e Luigia di Pravisdomini, Mascherin Santa, Simolo ved. Rosa, Buso Maddalena, di Pramaggiaro, Meneguzzi ved. Rosa, Tomasella Regina di Fontanafredda, Tomasella Carmella. Id: Borich Maria, Rosa e Adele, Fantuz Pasqua Fondat Anna, Del Ben Santa Maria, Rosa e Lucia, Milanese Lucia Moras Silvia, Antonel Maria, Carlotta e Teresa, Croce Emilia, Antonel Maria, ed Emma. Puiatti Perina, De Biasi Matilde, Ros Angela, Pivetta Maria, Emilia ed Eugenia, Pivetta Catelan Eugenia Angela di Brugnera: Carlo Vicenza e Teresa, Vicenzi, Regina, Luigi Caterina e Maria di Budoia; Biasi Giuseppina e Teresa Viel Emilia Veronica, Ida, Foresto Maria, Irene Genoveffa e Ameglia, Ester Alba e Augusta, Cigana, Marianna di Pasiano di Pordenone; Gatto Teresa, Caterina, Angela e Paola, Moretti Maria e Adele, Furlan Maria, Antonio e Tusolina, Miotto Maria Codognato Augusta, Calderan Anna, Pantarotto Antonia, Sacillotto Rosolen Devota, Basso Caterina Regina, e Giovanna. Bottos Maria di Pravisdomini; Vincenzini Elena, Canova di Sacile; Guarnieri Maria, Fontanafredda.

Furono premiate con diploma e L. 30: Marchesin Rosa, Bortolus Elisa, Nerlati Regina, Marcuz Santina di Azzano X; Maronese Anna, Valeriani Giovanna, Pasquini Angela di Pravisdomini.

Con III.o Premio: Diploma e medaglia d'argento: Giuseppin Filomena, S. Vito; Iacuzzi Felicita e Angela, Casarsa; Bianco Maria e Carolina, Villutta di Chions; Manias Angela e Belluz Angela, Azzano X.o; Santarosa Rosina, Maria, Angelina e Maria nata Furlan, Pasiano di Pordenone; Mascherin Vittoria, Pravisdomini.

Con diploma e L. 2[illegible]: Zucchetto Rosina, Maria ed Elisa, Nadali Luigia, Francescutti Rosa, S. Vito al Tagliamento; Del R[illegible] Des[illegible], Azzano X.o; Meneguzzi Rosalia e Elisa, Morsano al Tagl.; Donadel Giovanna, Fontanafredda; Meneguzzi Maria e sorella, Morsano.

Nella Sezione di Spilimbergo:

II.o Premio: medaglia d'argento dorato e diploma: Degano Costantina Spilimbergo; Candido Teresa, Mussin Antonia e Rizzotti Maria di Vivaro.

Con diploma e lire 30: Colonnello Rosa in Rossi di Spilimbergo; Petovello Maria di Arzene; Gridello Romana di Vivaro.

III.o Premio: diploma e medaglia d'argento Boschian Mercede di Vivaro.

Truffa di vestiti. — Certo Giovanni De Vincentis, pregiudicato, riuscì a sorprendere la buona fede della signora Amelia Gervasi ed a farsi consegnare oggetti di vestiario che ella teneva in deposito dal signor Sergio Barbassetti. Dopo il De Vincentis non si fece più vedere... e non fece vedere nemmeno gli oggetti sopra indicati. Fu denunciato per truffa.

ULTIMA ORA

L'esercito russo dopo aver sfondato linee fortificate

Continua efficacemente l'offensiva

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. In direzione di Zolotcheff la nostra offensiva continue efficacemente.

Verso le 15 del 2 corr. dopo un'accanito ed ostinato combattimento il reggimento Varaisk s'impadronì del villaggio di Pressovce e le valorose truppe della 4 divisione finladese nonchè la brigata Czechoslovak si sono impadronite di posizioni nemiche potentemente organizzate sulle colline ad ovest e a sudovest del villaggio di Sboroff e del villaggio fortificato di Korckilow; ciò dopo aver sfondato tre linee di trincee nemiche.

L'avversario ha ripiegato oltre il fiume Malastrjpa.

La divisione finlandese ha preso 1550 ufficiali e soldati prigionieri, 4 cannoni da trincea nove mitragliatrici e un lanciamine.

La brigata Czechoslovak ha preso 62 ufficiali 3150 soldati prigionieri 15 cannoni e molte mitragliatrici la maggior parte delle quali sono state subito rivolte contro il nemico. Ci siamo pure impadroniti di una posizione nemica ad ovest di Josephovka. Complessivamente durante il combattimento del 2 corr. in direzione di Zolotcheff, abbiamo preso 6.300 tra ufficiali e soldati prigionieri 21 cannoni 16 mitragliatrici, parecchie lanciamine. I prigionieri continuano ad affluire.

A sud est di Brzezany i combattimenti si svolgono con minore intensità. Nel combattimento del 1.o corr. in questa regione facemmo prigionieri 53 ufficiali e 2200 soldati. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria. (Stef.)

I commenti dei giornali

PIETROGRADO, 4. I giornali inneggiano all'offensiva sferrata dell'esercito russo e registrano con soddisfazione il primo risultato matriale ottenuto, rilevando la portata morale che ne risulta. (Stef.)

Gli Stati Uniti ecquipaggiano tre milioni di uomini

PARIGI, 4. I giornali hanno da Washington. Il dipartimento di guerra dichiara di avere terminato in meno di tre mesi l'equipaggiamenti completi per un esercito in armi e munizioni e uniformi, ed avere assicurato il rifornimento per un milione di uomini. Inoltre gli Stati Uniti sono pronti ad equipaggiare un esercito di due miglioni di uomini. (Stef.)

Le navi brasiliane cooperano con gli Stati Uniti

NEW JORK, 4. — Navi da guerra brasiliane trovantisi ora nelle acque americane cooperano con la marina degli Stati Uniti. (Stef)

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco